

come ordinamento delle bonificazioni fra i due Ministeri.

Io non vorrei che facessimo duplicazioni non utili nell'interesse del paese.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Finzi.

Finzi. L'onorevole Merzario relatore e il presidente della Commissione del bilancio si sono levati per darmi degli schiarimenti sul capitolo 98 del bilancio del Ministero dei lavori pubblici, e dicono: Acquietatevi, non vi è soltanto lo stanziamento del capitolo 13 del bilancio di agricoltura e commercio. Voi dimenticate il capitolo 98 del bilancio dei lavori pubblici. O io debbo intendere male, e lor signori allora devono intender bene; ma mi permetteranno di chieder loro un altro schiarimento.

Il capitolo 98 dice: "Spese per eventuali sussidi a minori opere di difesa e bonifiche per studi e provvedimenti relativi a bonifiche nuove ed al buon regime dei fiumi e torrenti."

Sono 75 mila lire, e 150 mila complessive nell'anno, che devono essere consacrate niente meno che al buon regime dei fiumi e dei torrenti, ed agli studi per le bonifiche nuove. Niente di meno!

Pel buon regime dei fiumi e dei torrenti 75 mila lire per semestre e 150 mila all'anno! Ma queste sono cifre minuscole, come sono una cifra minuscola 18 mila e 36 mila; io non ho fatto nessuna proposta per aumentar queste cifre, ma 75 mila lire...

Cavalletto. Sono 95 mila.

Finzi. Il capitolo parla di 75 mila, però non vi è alcuna importanza se siano 75 o 95; la cosa per sè stessa è eguale, ed io dico che per la materia che sta sotto l'immediata vigilanza del Ministero dei lavori pubblici, e per cui sono consacrate a tutte queste destinazioni speciali 75,000 lire per un semestre, queste 75,000 lire rappresentano una minima parte di quanto fa bisogno.

Ma io mi sono fermato alla materia, che è specialissima al Ministero di agricoltura e commercio, e che non ho punto confusa nelle rettificazioni, nei miglioramenti, nel buon regime dei fiumi e dei torrenti.

Ma, signori, qui si tratta di cosa grave assai! Io non pretendo niente, ma loro signori lascino a me la facoltà di parlare su questa materia al ministro di agricoltura e commercio, cioè su quelle determinate bonificazioni, che interessano la salute pubblica non solo, ma la produttività dei terreni. È con lui che me la voglio intendere, non col ministro dei lavori pubblici.

Quando sarà ora di parlare, o quando crederò

che sia necessario di richiamare l'attenzione del ministro dei lavori pubblici sopra opere che a lui spettino, e dell'importanza di quelle che sono indicate nell'articolo 98, allora parlerò molto diversamente. Anche ieri dissi qualche cosa, relativamente alla buona amministrazione delle dighe dei torrenti e dei fiumi, richiamandovi sopra l'attenzione dell'onorevole ministro dei lavori pubblici; e spero questa volta di non averlo fatto indarno. Ma sono queste le spese che ricadono sotto la vigilanza del ministro dei lavori pubblici, e non già quelle che sono indicate nel capitolo 18, in cui è stanziata la somma di 36,000 lire in un anno e di 18,000 lire in un semestre.

Io non dico che debbano essere nè 100, nè 200, nè 300 mila; non dico nulla. Ma dico che l'amministrazione italiana è obbligata di occuparsi assolutamente dei bisogni del paese secondo la varia natura in cui si presentano. Ma permettete che ne discutiamo titolo per titolo, in maniera da illuminarci a vicenda sui reali bisogni del paese. Fino ad ora siamo stati idealisti, oggi solamente cominciamo a diventar positivi. Me ne conforto assai; ma vengo anch'io a presentare le mie povere ragioni. Ho sentito l'onorevole Robecchi deplorare la mancanza di vigilanza sulla pesca; e l'onorevole ministro non ha potuto contraddire le ragioni della sua lagnanza. E questo perchè? Perchè non c'è nessuno che vigili; perchè la rappresentanza della vigilanza pubblica non è confidata a nessuno.

Io ho invocato un'associazione dei comuni col Governo per le guardie campestri. Diranno: ma verranno anche quelle! Verrà anche di meglio; ma intanto si cominci da questa vigilanza immediata dei comuni e degli interessati, insieme con l'amministrazione pubblica che è tutrice di tutti. Noi tutti incominceremmo a trovarci meglio, e se ne troverebbe meglio anche la pubblica amministrazione.

Dunque rimbeccarsi così a vicenda senza raccogliere prima le necessarie cognizioni, senza fondamento, senza quei dati che debbono essere raccolti qui per tributo di tutti, non mi pare un bel vezzo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Del Zio.

Del Zio. A me pare che la questione consista unicamente nel sapere se lo stanziamento fissato su questo Capitolo abbia uno scopo legittimo e pienamente giustificato.

Per saperlo, occorre che la nostra Commissione assicuri la Camera su tre punti. Primo: vi esiste un elenco generale di tutte le bonificazioni da